

Protocollo n. 07/MM/rc  
Cagliari, 11 gennaio 2007

## COMUNICATO STAMPA

Solo un NEW DEAL sardo, che affronti la drammatica questione sociale ed economica, può invertire la rotta del declino dell'Isola e rappresentare al meglio una fase di positivo cambiamento.

Ormai siamo a circa 336.000 sardi in condizione di povertà relativa, considerato che da agosto 2600 al mese di novembre dello stesso anno, c'è stato un incremento di circa 5.000 unità.

Inoltre negli ultimi anni è ricomparso in forme preoccupanti il fenomeno dell'emigrazione, in primo luogo quello delle persone laureate e diplomate. Si ha ragione di ritenere infatti, sulla base di diversi segnali, che continui a peggiorare il dato fornito dall'ISTAT per il 2002 che i laureati emigrati della Sardegna verso le regioni italiane già da allora assommavano a 585 unità (all'estero 59 unità); mentre quelli forniti di diploma di scuola media superiore risultavano essere 2.462 unità (all'estero 292).

Dunque, si impone la necessità di una svolta per ridare così speranza ai disoccupati, agli anziani, ai lavoratori, alle imprese e a quanti vogliono contribuire a costruire una nuova fase caratterizzata da maggiore lavoro e sviluppo.

Infatti, di fronte all'ormai dilagante sfiducia sul futuro, motivata dalle precarie condizioni di vita e di lavoro, è necessario offrire delle politiche in grado di produrre fiducia, opportunità di sviluppo e lavoro, e la consapevolezza che, attraverso la partecipazione e la condivisione, si è tutti impegnati in un'impresa comune.

Per questi motivi la CISL sarda propone alla Giunta regionale, e a tutta la politica sarda, un pacchetto di obiettivi, da affrontare in un tavolo specifico: l'istituzione del reddito di cittadinanza, il fondo per la non autosufficienza, un piano per il lavoro che privilegi la dimensione ambientale, la revisione del piano paesaggistico, maggiori investimenti in opere pubbliche ritenute essenziali e indispensabili, norme specifiche per abbreviare l'iter burocratico e i tempi di allocazione nel territorio delle imprese, un programma di interventi per maggiori servizi alle imprese, rilancio della formazione professionale, maggiori investimenti nella ricerca applicata e pura, accelerazione della spesa da parte della Regione.

Il Segretario Generale  
(Mario Medde)